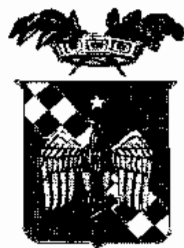


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 14 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 187 del 13.05.2011

I formaggi tipici iblei presentati al congresso nazionale degli assaggiatori di vino.

La Provincia promuoverà i formaggi iblei, in esclusiva, nell'ambito del II XXIX° Congresso Nazionale dell'ONAV (Organizzazione nazionale assaggiatori di Vino).

L'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, sarà presente durante i lavori della seconda giornata della riunione annuale degli oltre trecento assaggiatori di vino, che si svolgerà sabato 14 maggio a Marzamemi.

“La nostra provincia – ha spiegato l'assessore Vincenzo Muriana – è stata inviata al convegno sulle “Esperienze enologiche in Sicilia”, che si svolgerà presso il vecchio “Palmento Rudini” (Marzamemi), per presentare in esclusiva i formaggi tipici dell'area iblea. Il presidente dell'ONAV è Giorgio Calabrese, volto noto della televisione italiana. Per noi è senza dubbio un grande privilegio ed una irripetibile occasione, partecipare ad una manifestazione che vede presenti i degustatori di vino provenienti da tutta Italia, professionisti del settore ristorativo, la cui opinione determina il successo o meno dei prodotti enogastronomici. I lavori del convegno – conclude l'assessore Vincenzo Muriana – si chiuderà con un pranzo per i convegnisti, basato sui nostri prodotti tipici e preparato dallo chef siciliano, Giovanni Trombatore.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 188 del 13.05.2011

Ragusa – Catania, soddisfazione della Commissione speciale sulle grandi infrastrutture del Consiglio Provinciale su esito al Ministero dell’Economia

La Commissione speciali sulle grandi infrastrutture del Consiglio provinciale di Ragusa, ha espresso grande soddisfazione per il via libera del ministro dell’Economia, Giulio Tremonti, per la Ragusa Catania con la firma sulla convenzione.

“Senz’altro un grande risultato – dichiara per tutta la Commissione Giovanni Occhipinti – e non possiamo non mettere in risalto l’impegno profuso nelle ultime settimane dal nostro deputato nazionale Nino Minardo, anche per rendere funzionante al più presto, l’aeroporto di Comiso. Non bisogna però, abbassare la guardia e continuare a vigilare affinché non vengano posti, artificiosamente, altri ostacoli per giungere al traguardo definitivo. A tal proposito – continua il presidente del Consiglio provinciale e della commissione speciale grandi infrastrutture – la commissione ha deciso di incontrare al più presto il nuovo commissario del CAS (Consorzio Autostradale Siciliano), per chiedere raggugli riguardo una delibera del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013, del 28 aprile scorso, con la quale si rimodulava la cifra di 914 milioni di euro a favore dei “Grandi Progetti”, tra i quali l’autostrada Siracusa – Gela, altro futuro volano per la nostra economia generale, congiuntamente alla Ragusa – Catania, il porto di Pozzallo e l’aeroporto di Comiso.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 189 del 13.05.2011

La Commissione ristretta sulla Ragusa – Catania, conferma per il 18 maggio la manifestazione di protesta a Roma

Confermata, ma rimodulata nel pomeriggio, la manifestazione di protesta programma a Roma per il 18 maggio prossimo.

"Il via libera del ministero dell'Economia – dichiara il presidente Franco Antoci - allo schema di convenzione per il project financing della Ragusa-Catania, riconosce l'azione pressante operata dalla nostra provincia in questi ultimi mesi. Questo è stato un passaggio necessario per sbloccare definitivamente l'iter necessario per arrivare in tempi ragionevoli all'appalto dei lavori. Ciò nonostante, il Comitato ristretto, da me presieduto – continua Franco Antoci – ha deciso di confermare l'azione di protesta, prevista per il 18 maggio a Roma davanti alla sede del ministero dell'Economia. Gli stati generali provinciali, hanno affidato al nostro Comitato una azione di rivendicazioni per ottenere sia il via libera per individuare il concessionario dell'autostrada Ragusa-Catania, sia per far sì che l'aeroporto di Comiso, oramai completo, diventi operativo al presto. Per questo manteniamo l'impegno di recarci a Roma e presentarci dinnanzi al ministero di Tremonti, anche se abbiamo dovuto spostare la dimostrazione nel pomeriggio, su richiesta della Questura, per una manifestazione concomitante durante il mattino."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 190 del 13.05.11

Accesso impianto d'illuminazione sulla s.p. Pozzallo-Ispica

E' stata attivato oggi, alla presenza del presidente della Provincia Franco Antoci, dell'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, dei consiglieri provinciali Ignazio Abbate, Pietro Barrera e Silvio Galizia, l'impianto di illuminazione sito sulla s.p. n. 46, Pozzallo-Ispica, al Km 5 circa all'altezza della Chiesa della Fiducia, appena fuori dall'abitato di Pozzallo. Per l'amministrazione provinciale la realizzazione dell'impianto ha significato dare una risposta concreta ai fedeli della Chiesa della Fiducia che da tempo chiedevano l'illuminazione di quel tratto stradale da cui si accede al luogo di culto. L'inaugurazione dell'impianto di illuminazione già funzionante sulla stessa arteria nella zona Asi aveva spinto i fedeli a chiedere agli amministratori provinciali di programmare questo nuovo impianto per mettere in sicurezza un tratto di strada notevolmente pericoloso e teatro di numerosi incidenti che si sono verificati nelle ore notturne. La risposta dell'assessorato Alla Viabilità è stata immediata e così l'impianto oggi è stato attivato. La ditta esecutrice dei lavori è stata l'impresa Erge s.r.l. da Modica.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 191 del 14.05.11

La festa dell'Europa. I progetti per i giovani, il volontariato e le istituzioni europee nel workshop di Comiso

La seconda giornata della festa dell'Europa in pieno svolgimento a Comiso per iniziativa dell'assessorato provinciale alle Politiche Comunitarie e del comune di Comiso è stata caratterizzata dal seminario sulle istituzioni europee, sul ruolo dell'Europa e sulle opportunità di finanziamento di progetti per la scuola e il mondo del volontariato.

Ad apertura dei lavori l'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Digiacoimo ha posto l'accento sul ruolo fondamentale dell'Europa in un momento in cui l'Istituzione è messa in discussione soprattutto per l'emergenza degli sbarchi dei migranti africani.

“L'Unione Europea - ha detto Digiacoimo - non ha esaurito il suo compito solo

Anche l'assessore alle Politiche Giovanili Dante Di Trapani ha insistito sulla presa di coscienza dell'Europa unita soprattutto dalle nuove generazioni.

L'incontro è stato utile per presentare l'Ufficio Europa della Provincia Regionale di Ragusa che fornisce consulenza gratuita agli imprenditori che vogliono accedere ai finanziamenti europei: La referente dell'Ufficio Europa Gianna Di Martino ha illustrato ruolo e competenze di uno Sportello che ha diramazioni periferiche in altri comuni della provincia di Ragusa. La docente di Lingua Francese Mariella Di Rosa ha parlato dei progetti che coinvolgono gli studenti come il Comenius, l'Erasmus e il Leonardo da Vinci che favorisce la multiculturalità e lo scambio tra gli studenti dei Paesi membri. La presidente regionale dell'Avo Lucia Di Martino parlando dell'anno europeo del volontariato ha messo in rilievo il ruolo del volontariato ospedaliero e l'utile ruolo che svolge nelle corsie degli ospedali. La presidente dell'Associazione per la Lega degli Immigrati Maria Montero invece si è soffermata sul ruolo decisivo che gli immigrati svolgono nella “nuova Europa” dove si sentono cittadini a tutti gli effetti. Durante il seminario è stato presentato il gemellaggio tra Comiso e il paese spagnolo della Murcia, Jumilla, che si realizzerà nel prossimo autunno in considerazione delle affinità tra i due paesi.

(gm)

La firma non ferma la marcia su Roma

Antoci: «Vigileremo sul buon esito della pratica». Minardo: «Buone nuove in arrivo sul fronte di Comiso»

ANTONIO LA MONICA

La firma del ministero dell'Economia non ferma la marcia su Roma. Il 18 maggio la delegazione iblea sarà nella capitale, anche se in tempi e con modalità diverse rispetto a quelle previste in un primo momento.

"Il Comitato ristretto - spiega il presidente della Provincia Franco Antoci in rappresentanza dell'intero gruppo - prende atto con enorme piacere della firma del ministro Tremonti sullo schema di convenzione presentatogli dal Cipe il 22 luglio 2010. Si tratta di un risultato positivo per tutta la nostra comunità". Il ministro dell'Economia, però, ha posto due non meglio precisate condizioni perché il Cipe possa rimandare l'intera documentazione alla Corte dei conti.

"Il nostro lavoro - prosegue Antoci - non è ancora finito. Il 18 maggio saremo a Roma perché gli Stati generali della provincia ci hanno incaricato di seguire sia l'iter della Ragusa-Catania che quello per l'avvio dei voli dell'aeroporto di Comiso. La manifestazione, dunque, si farà anche se verrà spostata alle prime ore del pomeriggio visto che di mattina sarebbe concomitante ad un'altra e la questura non ci ha autorizzato".

Dalle 14,30 alle 16, dunque, la delegazione ragusana esprimerà il suo impegno perché la firma del decreto relativo al "Magliocco" avvenga al più presto e, al contempo, affinché l'iter per la statale 514 non subisca ulteriori battute d'arresto. "Arriveremo a Roma - prosegue il presidente - di mattina e cercheremo subito di interloquire con il Cipe e con qualche rappresentante del Governo e dell'Anas. Renderemo merito a chi di dovere per i risultati ottenuti, ma non ci arrenderemo per quello che ancora dobbiamo ottenere".

L'iter procedurale per la statale 514, tra l'altro, appare ancora impervio. Una volta uscita dal Ministero, la convenzione dovrà tornare al Cipe per le due modifiche da apportare. Solo dopo potrà essere presentata alla Corte dei conti. L'Anas, nel frattempo potrebbe già avviare le procedure per indire la gara d'appalto. I fondi economici necessari sono già disponibili dal 2010. "Speriamo - aggiunge Antoci - che nell'arco di 7 o 8 mesi il progetto definitivo di questa arteria stradale possa giungere alla Conferenza di servizio e che, dunque, possano iniziare i lavori".

I tempi complessivi non appaiono certo brevi. In sintesi, gli automobilisti potranno percorrere la nuova superstrada tra non prima di cinque anni. "I tempi burocratici - conclude il presidente della Provincia a nome del Comitato ristretto - sono quelli che sono. Noi continueremo a vigilare sempre perché non si verifichino più ulteriori intoppi e si possa dare al territorio quello che merita e che attende da tantissimo tempo".

Le adesioni per partecipare alla manifestazione

dovranno essere rese note entro lunedì. Il primo a dare notizia e a manifestare soddisfazione per la firma sulla Ragusa-Catania, un provvedimento già nell'aria da alcuni giorni, è stato il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo. "Ho appreso con piacere dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero per l'Economia, che il Ministro Giulio Tremonti, attraverso i suoi uffici, ha espresso parere positivo allo schema di convenzione per il project financing della Ragusa Catania. Il documento è già stato trasmesso al CIPE per gli adempimenti già previsti, che lo esiterà alla sua prossima riunione in calendario. Era questo lo snodo necessario per sbloccare l'iter e per il quale io stesso, con altri parlamentari siciliani, avevo rivolto un preciso appello al presidente Berlusconi". Era questo il momento più atteso anche per dimostrare un impegno concreto a favore di una parte della Sicilia troppo spesso dimenticata o, peggio, sfavorita, dai politici di ogni ordine e grado.

"Mi fa piacere - prosegue Nino Minardo - che quanto da noi scritto al Presidente del Consiglio, abbia trovato risposta e sia risultato intervento efficace, permettendoci di raggiungere questo risultato".

E se è vero che l'appetito vien mangiando, Minardo si lancia oltre con un esplicito riferimento all'altra grande attesa infrastrutturale iblea. "A margine di questa nota - conclude Minardo - aggiungo che la fitta interlocuzione con il Ministero dell'Economia ha prodotto buone notizie anche sul fronte dell'aeroporto di Comiso verso il quale, in sede ministeriale, posso confermare che non esiste alcun atteggiamento ostativo verso l'apertura e per il quale, piuttosto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture, si stanno reperendo le somme necessarie per i servizi di assistenza al volo".

■ LE REAZIONI

«Andiamo a ringraziare il Cavaliere»

Pelligra: «Serve chiarezza». Galizia: «Perché protestare?»

La firma da parte di Tremonti scatena un turbinio di reazioni politiche. L'onorevole Orazio Ragusa non cela la propria soddisfazione lanciando però uno sguardo a ciò che ancora resta da fare. "Adesso ci aspettiamo - sottolinea Ragusa - che il governo nazionale sblocchi l'iter per consentire la definitiva operatività dell'aeroporto di Comiso. I ritardi per l'attivazione di questo aeroporto costituiscono una mancata opportunità non solo per l'intero territorio ibleo ma anche per i trasporti aerei che interessano l'intera Sicilia orientale. Le ripetute sospensioni delle attività dell'aeroporto di Fontanarossa a causa della vicinanza dell'Etna, indicano la necessità di avere al più presto operativo l'aeroporto di Comiso che, in casi di necessità, potrebbe arginare i problemi dello scalo catanese".

Maggiore vis polemica immette Enzo Pelligra, presidente della settima Commissione, del Consiglio provinciale. "Diteci chi deve procedere allo stanziamento delle somme necessarie. Tremonti, Russo, Lombardo? Qualcuno ha responsabilità precise. E vogliamo essere messi nella condizione più adeguata per sapere". Pelligra sollecita la necessità di avere un quadro chiaro della situazione rispetto ai tanti proclami fatti in queste ultime ore. "Per noi è fondamentale -

dice Pelligra - che si comprenda appieno quello che sta accadendo. Non ci raccapezziamo più. Prima una protesta contro Palermo, poi contro Roma. Tutte legittime, per carità. Ma qualcuno avrà responsabilità specifiche".

Di ben altro tenore il parere di Silvio Galizia, consigliere provinciale del Pdl. "In data odierna - spiega - ricevo da parte del presidente della Provincia un invito ufficiale per partecipare alla manifestazione che un gruppo di cittadini, riuniti in comitato hanno organizzato a Roma davanti al Ministero dell'Economia per il raddoppio della Ragusa-Catania. Ritengo che, l'invito del comitato ristretto di cui il presidente della Provincia è presidente, sia indirizzato verso una grande partecipazione a Roma per ringraziare il Pdl rappresentato dall'onorevole Silvio Berlusconi, dal Ministro dell'economia Giulio Tremonti, dal sottosegretario con delega al Cipe Gianfranco Micciché e da Nino Minardo per l'impegno profuso verso il nostro territorio".

Giovanni Cosentini, vice sindaco di Ragusa si lancia in una metafora calcistica piuttosto efficace. "Deputazione nazionale batte deputazione regionale 1 a 0. Speriamo che i parlamentari all'Ars della nostra provincia possano pervenire presto al pareggio, dandoci notizia del recupero dei fondi relativi alla legge su Ibla". "Nel sottolineare - aggiunge Cosentini - l'impegno profuso dall'onorevole Nino Minardo, che ha seguito l'evoluzione della complessa procedura, non possiamo fare a meno di evidenziare come la politica, quando è chiamata in causa seguendo le regole deontologiche, non può fare a meno di fornire le opportune risposte rispetto alle tante sollecitazioni provenienti dal territorio. Ecco, sono i fatti che ci vogliono. Se la politica torna ad essere politica nel senso pieno della parola, accanto alla firma di Tremonti, riusciremo, presto, a trovare il giusto equilibrio anche per quanto riguarda altre faccende spinose. A cominciare, lo ribadisco, dall'inopinato scippo compiuto ai danni della nostra città con riferimento alla legge su Ibla".

A. L. M.

VIABILITÀ. Via libera allo schema per il project financing, il Comitato però rilancia: «E l'aeroporto?»

Catania-Ragusa, Tremonti firma «Ma la protesta a Roma si farà»

La «vigilanza» resta alta, anche se il sì di Tremonti viene accolto con soddisfazione dal presidente della Provincia Antoci. La manifestazione resta confermata, spostata nel pomeriggio.

Salvo Martorana

●●● Nonostante il via libera del ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, sullo schema di convenzione del *project financing* per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania, la protesta a Roma programmata dal Comitato ristretto per mercoledì mattina si farà lo stesso. Lo ha dichiarato ieri mattina il presidente Franco Antoci che, pur dicendosi enormemente soddisfatto per il via libera del Ministero, ha detto che resta in piedi il problema dell'apertura dell'aeroporto di Comiso, per cui manca un'altra firma di Tremonti. La protesta sarà rimodulata ma si farà. Il cambio è dettato dalla prima firma che ha sbloccato l'autostrada, anche se l'iter è ancora lungo ed il Comitato vigilerà ancora, mentre conferma una grossa manifestazione per il 18 davanti al Ministero dell'Economia.

«La Questura di Roma ci ha chiesto di spostare la protesta - afferma Antoci - visto che erano stati già prenotati il pullman ed i voli aerei, il sit-in di protesta delle 11,30 sarà posticipato alle 14,30 dello stesso giorno e finirà alle 16 in modo da potere rientrare in serata a Ragusa». La delegazione chiederà all'Anas, in attesa dell'approvazione delle due prescrizioni

inserite dal Tesoro nello schema di convenzione, di formalizzare il bando per le offerte migliorative delle due cordate che hanno manifestato l'interesse. Offerte su cui poi il general contractor avrà diritto di prelazione. Lo schema di convenzione dovrebbe essere approvato dal Cipe entro 15 giorni così come ha confermato ieri il direttore Signorini al deputato nazionale del Pdl Nino Minardo; quindi, andrà alla Corte dei Conti per la registrazione e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Il progetto prevede l'intervento della Regione con una somma pari a 217 milioni dello Stato, quelli dei Fas 2007-2013, anche se ancora non sono nel cassetto del Governo siciliano, mentre lo Stato interverrà con 149 milioni. Il capitale privato è pari a 448 milioni e

mezzo. Il gruppo che ha promosso il progetto di finanza è formato da Ati Silec Spa-Egis Projects Sa-Maltauro Consorzio Stabile-Tecnis Spa. I due concorrenti scesi in campo sono il Raggruppamento di imprese formato da Pizzarotti, Impregilo, Itinera e Astaldi e il Gruppo Toto. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro. Una volta scelto il concessionario lo stesso dovrà redigere il progetto esecutivo dell'opera che dovrà essere approvato in conferenza di servizio. Tempo previsto per questo passaggio 6-8 mesi. Dal via libera inizieranno i lavori che dovranno essere completati in 53 mesi. Dovranno essere realizzati 66 km di strada da Ragusa a Lentini. L'arteria, quindi, si collegherà all'autostrada Siracusa-Catania. (SM)

PROVINCIA

Grandi progetti, la Commissione incontrerà il Cas

●●● E la Commissione speciale sulle grandi infrastrutture del Consiglio provinciale saluta positivamente il via libera del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per la Ragusa Catania. «Un grande risultato - dichiara per tutta la Commissione il presidente Giovanni Occhipinti - e non possiamo non mettere in risalto l'impegno profuso nelle ultime settimane dal nostro deputato nazionale Nino Minardo, anche per rendere funzionante al più presto l'aeroporto di Comiso. Non bisogna però abbassare la guardia, occorre vigilare affinché non vengano posti, artificiosamente, altri ostacoli per giungere al traguardo definitivo». La commissione ha deciso di incontrare al più presto il nuovo commissario del Cas (Consorzio Autostradale Siciliano) per chiedere chiarimenti sulla delibera del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013, del 28 aprile scorso, con la quale si rimodula la cifra di 914 milioni di euro a favore dei "Grandi Progetti", tra i quali l'autostrada Siracusa - Gela, altro futuro volano per l'economia generale della provincia, congiuntamente alla Ragusa - Catania, il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso. (GN)

Il Comitato ristretto sulla Ragusa – Catania nella riunione di venerdì a mezzogiorno

CONFERMATA PER IL 18 MAGGIO LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A ROMA

Confermata, ma rimodulata nel primo pomeriggio, la manifestazione di protesta programmata a Roma per il 18 maggio prossimo.

"Il via libera del ministero dell'Economia – dichiara il presidente Franco Antoci - allo schema di convenzione per il project financing della Ragusa-Catania, riconosce l'azione pressante operata dalla nostra provincia in questi ultimi mesi. Questo è stato un passaggio necessario per sbloccare definitivamente l'iter necessario per arrivare in tempi ragionevoli all'appalto dei lavori. Ciò nonostante, il Comitato ristretto, da me presieduto – continua Franco Antoci – ha deciso di confermare l'azione di protesta, prevista per il 18 maggio a Roma davanti alla sede del ministero dell'Economia. Gli stati generali provinciali, hanno affidato al nostro Comitato una azione di rivendicazione per ottenere sia il via libera per individuare il concessionario dell'autostrada Ragusa-Catania, sia per far sì che l'aeroporto di Comiso, oramai completo, diventi operativo al più presto. Per questo manteniamo l'impegno di recarci a Roma e presentarci dinnanzi al ministero di Tremonti, anche se abbiamo dovuto spostare la dimostrazione nel pomeriggio, su richiesta della Questura, per una manifestazione concomitante durante il mattino."

Il comitato ristretto ha confermato la manifestazione di mercoledì prossimo nella capitale per indurre il ministro Tremonti a firmare il decreto mancante

La protesta si farà ma per l'aeroporto

Il ministero ha posto due prescrizioni alla convenzione: riguardano i pedaggi previsti sull'autostrada

Giorgio Antonelli

Lo schema di convenzione del project-financing della Ragusa-Catania è nuovamente al Cipe. "Ingemmato" dal tanto atteso "autografo" del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, l'atto è stato già ieri (dunque poche ore dopo il placet ministeriale) restituito al Cipe, seppur con due prescrizioni.

A confermarlo è il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, che ha avuto comunicazione in tal senso dallo stesso direttore del Cipe, Paolo Signorini: «L'alto funzionario - ha dichiarato l'on. Minardo - mi ha garantito che lo schema di convenzione, con i pareri positivi del ministro Tremonti e del ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, è già al Cipe che lo esiterà alla prima riunione utile che dovrebbe tenersi entro una quindicina di giorni. Secondo il direttore, nulla ora osta al completamento dell'iter. L'Anas, dunque, potrà predisporre gli atti di propria pertinenza e procedere al bando di gara per la comparazione delle offerte migliorative».

Quali le prescrizioni imposte dal ministero dell'Economia? «Si tratta - spiega lo stesso Nino Minardo - di direttive, che peraltro il dicastero aveva messo in evidenza già all'atto della prima verifica, inerenti all'equilibrio finanziario. Si vuole, cioè, che si contemperino al meglio gli interessi in gioco, con maggiori garanzie per lo Stato, ferma restando l'appetibilità finanziaria per il privato». In estrema sintesi, insomma, le prescrizioni dovrebbero riguardare le tariffe che saranno imposte dal gestore, che si sarà aggiudicato la

L'on. Nino Minardo conferma: convenzione già al Cipe con le due prescrizioni sui pedaggi

gara, agli utenti. Il pedaggio, quindi, sarà meno esoso. Verrà così riscontrata anche la preoccupazione del governatore Raffaele Lombardo che tanto aveva battuto, evidentemente non a torto, su questo tasto.

L'agognata firma del ministro Tremonti, però, non bloccherà, anzi per certi versi rilancia, la manifestazione già in cantiere per mercoledì prossimo a Roma, proprio dinanzi al ministero di via XX settembre. Il sit-in, ovviamente, restringe il proprio obiettivo che è ora quello di indurre lo stesso Tremonti ad avallare ed emettere il decreto che finanzia i servizi di sicurezza a terra e per il volo dell'aeroporto di Comiso, si da assicurarne l'apertura. Come accennato, il comitato ristretto ha deciso di confermare la manifestazione che è stata però rimodulata. Non solo per il felice esito inerente alla vertenza sulla Ragusa-Catania, ma anche per le direttive della Questura di Roma. Il sit-in, infatti, non si terrà più dalle 11.30 alle 14, causa una concomitante manifestazione di protesta nella stessa area, ma nel primo pomeriggio. Il concentramento si protrarrà per circa un'ora e mezzo, al fine di consentire il rientro a Fontanarossa con i voli già prenotati.

«Gli stati generali - ha spiegato il presidente della Provincia, Franco Antoci - hanno affidato al comitato un'azione di rivendicazione anche per far sì che l'aeroporto di Comiso, ormai completo, diventi operativo al più presto. Per questo manteniamo l'impegno di recarci a Roma e presentarci dinanzi al ministero dell'Economia». Confermata anche l'organizzazione di un pullman da parte delle organizzazioni sindacali. Le prenotazioni, però, dovranno essere ufficializzate entro lunedì sera.

Sul "nodo" aeroporto, un'altra lapidaria dichiarazione di Nino Minardo: «Stiamo lavorando - afferma laconico - alla soluzione». Che il giovane parlamentare,

sempre lontano dai riflettori, prepari in... silenzio un altro lieto annuncio come quello di giovedì sera?

Tornando all'atto vergato da Giulio Tremonti, da registrare la soddisfazione dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, che un mese fa in città assunse l'impegno, prontamente onorato, di indurre il presidente Lombardo al formale ritiro dell'atto di revoca del cofinanziamento regionale: «Il via libera del ministro Tremonti - ha dichiarato Russo - premia il pressing operato dalla Regione che ha saputo fugare ogni pur irragionevole dubbio sul finanziamento dell'opera. Adesso ci attendiamo tempi brevissimi per l'inizio dei lavori e ci impegneremo in tal senso. Non mancheremo tuttavia di vigilare sulla congruità dei pedaggi (ma, a quanto pare, come evidenziato, anche il ministero è intervenuto in tal senso d.r.) che verranno applicati rispetto al flusso reale di traffico».

Provincia

Aeroporto, un nuovo passo avanti

Comiso. Martedì riunione per il cambio di status (da militare a civile) del «Vincenzo Magliocco»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il ministero della Difesa - Direzione generale dei lavori e del Demanio ha convocato per martedì prossimo una riunione a Comiso, presso la Sala "Lino Rimmaudo" del Centro servizi culturali, per formalizzare la dismissione dei beni appartenenti al Demanio militare dell'Aeroporto Vincenzo Magliocco in conseguenza del cambio di status dell'aeroscalo da militare ad "aeroporto civile, aperto al traffico civile" operato dal Decreto Interministeriale del 14 dicembre 2010, registrato dalla Corte dei Conti in data 12 gennaio 2011. Inoltre è stata individuata la consistenza degli immobili aeroportuale di interesse del Demanio Aeronautico Civile. In conseguenza di tale cambio di status il ministero della Difesa Geniodife, ha disposto l'avvio delle operazioni tecnico-amministrative finalizzate al transito degli immobili citati nella di-

sponibilità del Demanio Regione Siciliana e contestualmente il loro trasferimento in uso gratuito al Comune di Comiso.

Saranno presenti, pertanto, all'incontro di martedì prossimo i rappresentanti del ministero della Difesa Geniodife, del ministero dei Trasporti, dell'Enac, dell'Agenzia del Demanio, della Regione siciliana e del Comune di Comiso. Invitati dal sindaco Giuseppe Alfano, interverranno altresì il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, la giunta municipale di Comiso, i rappresentanti delle associazioni di categoria. "E' un altro passo importante verso l'apertura dell'aeroscalo - commenta il sindaco Alfano - ma aspettiamo soprattutto la soluzione del problema della gestione dei servizi di assistenza al volo. L'altro ieri, a Roma ho incontrato il ministro Matteoli il quale mi ha dato appuntamento per la prossima settimana quando i suoi uffici avran-

no ultimato l'elaborazione di un piano alternativo di spese per la gestione dell'aeroscalo che ci consentirebbe di abbreviare di molto i tempi di apertura. Intanto è già a buon punto la Commissione deputata a individuare gli spazi aerei per Comiso".

"Siamo soddisfatti per le notizie che arrivano sul raddoppio di carreggiata della Ragusa Catania, ma la nostra attenzione resta sempre alta sul fronte dell'aeroporto. Attendiamo di registrare analoga soddisfazione anche per lo sblocco delle procedure che riguardano l'aerostazione di Comiso - dichiara il presidente della sezione Ascom di Comiso, Salvatore Digiacomo -. E' stato spiacevole apprendere di tutto l'interessamento delle massime istituzioni nazionali e regionali sull'aeroporto di Comiso alla luce dei disagi provocati allo scalo di Catania dall'attività eruttiva dell'Etna. Come se il vulcano non fosse sempre presente".

COMISO. Aeroporto

Passaggio formale dalla Difesa alla Regione

COMISO

●●● L'aeroporto di Comiso passerà dal Ministero della Difesa alla Regione siciliana. Lo ha stabilito il decreto interministeriale firmato il 14 dicembre scorso dai ministri Tremonti, Matteoli e La Russa che diede attuazione al protocollo d'intesa siglato a settembre. Ma la fase attuativa arriva solo ora, a sei mesi di distanza, e sarà sancita nel corso della riunione che si terrà martedì prossimo, al Centro Servizi Culturali di Comiso. Il decreto è stato registrato dalla Corte dei Conti il 12 gennaio 2011 e trasmesso al comune di Comiso nel mese di febbraio. Nel corso di questi mesi è stata inoltre individuata la consistenza degli immobili che ancora esistono all'interno dell'aeroporto e che ora passeranno al Demanio civile, in modo da quantificarne il valore. Martedì, dunque, partiranno le procedure per il "transito" degli immobili che passeranno nella disponibilità del demanio della Regione siciliana e, da questa, verranno affidati in concessione gratuita al comune di Comiso.

All'incontro di martedì, parteciperanno i rappresentanti del ministero della Difesa, del ministero dei Trasporti, dell'Enac, dell'Agenzia del Demanio, della Regione siciliana e del comune di Comiso. Il sindaco Alfano ha invitato anche il presidente della Provincia Regionale di Ragusa, la giunta municipale di Comiso ed i rappresentanti delle associazioni di categoria.

Un altro passo avanti, sia pure per adempimenti burocratici, nella direzione auspicata. Ma l'aeroporto di Comiso rimane ancora "al palo", per la mancata firma del decreto per l'assistenza al volo da parte del ministro Tremonti. E mercoledì 18 il territorio ibleo protesterà a Roma. Contemporaneamente, il sindaco Alfano sarà ricevuto dai vertici del ministero dell'Economia. (F.C.) F.C.

CONGRESSO ONAV

.....

La Provincia promuove i formaggi iblei a Marzamemi

●●● La Provincia promuoverà i formaggi iblei, in esclusiva, nell'ambito del 29° Congresso Nazionale dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di Vino). L'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, Vincenzo Muriana, sarà presente durante i lavori della seconda giornata della riunione annuale degli oltre trecento assaggiatori di vino, che si svolgerà oggi a Marzamemi. (*GN*)

PROVINCIA. «Sipario»
.....

**Presentata la rivista
dedicata al territorio
e alle scuole siciliane**

●●● È stata presentata, alla Provincia, la rivista "Sipario" dedicata alle scuole e agli studenti degli istituti superiori siciliani.

A proporre l'iniziativa la Fondazione Teatro Carlo Terron, di cui è responsabile Rosanna Bocchieri, che ha illustrato i contenuti centrati sul territorio, nell'ottica del turismo culturale.

La pubblicazione si avvale di un corredo fotografico prodotto da Carlo Giunta. Tra gli istituti scolastici coinvolti nel progetto, il Gianbattista Vico di Ragusa, il liceo Campailla, il liceo Artistico e il Principe Grimaldi di Modica; il liceo Cannizzaro di Vittoria e l'istituto Casentino di Marsala. La rivista gode del patrocinio della Regione, della Provincia di Ragusa e della Soprintendenza ai Beni Culturali di Ragusa. (*GGA*)

GIOVANNELLA GALLIANO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Gurrieri bacchetta Dipasquale: cambia le carte in tavola

Iniziata la corsa alla "medaglietta" tutti rivendicano il merito della firma

All'indomani dell'agognato imprimatur del ministro Giulio Tremonti, che ha rimosso un'impasse protrattasi per almeno nove lunghi mesi, è scattata la corsa alla "medaglietta". Dimentica comunque dei ritardi "bipartisan", vuoi, cioè, del governo regionale che di quello nazionale, la classe politica locale oscura anche l'enorme valenza della lotta, altrettanto bipartisan, che ha però portato a traguardare l'obiettivo, con l'intento, appunto, di appuntarsi la... medaglietta.

Sul ritardo della firma di Tremonti, ad esempio, pone l'accento il responsabile per l'infrastrutture dell'Api nonché componente il comitato ristretto, Sebastiano

Gurrieri che ricorda anche come il ministro Alfano avesse promesso il suo autorevole intervento ma solo... a patto e condizioni che venisse rieletto Nello Dipasquale: «Cambiando le carte in tavola, in perfetto stile berlusconiano - suggeriva Gurrieri - il sindaco Dipasquale ha messo ora il cappello su un esito non previsto, enfatizzando l'interlocuzione con Alfano».

Il deputato regionale Orazio Ragusa, invece, pensa a battere il ferro caldo ed a raddoppiare la puntata: «Adesso - assicura - ci aspettiamo che il governo nazionale sblocchi l'iter per consentire l'operatività dell'aeroporto di Comiso». Il presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti,

plaudeficente piuttosto all'impegno profuso dal deputato Nino Minardo e ringrazia Alfano che aveva promesso il suo interessamento. A nome della commissione speciale sulle grandi infrastrutture del consiglio provinciale, Occhipinti invita, però, a non abbassare la guardia ed a continuare a vigilare, annunciando un incontro con il nuovo commissario del Cas per chiedere ragguagli sull'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela.

Tocca il cielo con il dito il capogruppo del Pdl alla Provincia, Silvio Galizia, secondo cui la firma dell'atto da parte del ministro Tremonti afferma con forza ed inequivocabile certezza l'attenzione che il governo nazionale ri-

serva al nostro territorio, nonché come il lavoro del deputato Nino Minardo si concretizzi in fatti e smentisce chi tenta di strumentalizzare i palesi risultati». Un quadro chiaro della situazione, invece, invoca il presidente della settima commissione alla Provincia, Enzo Pelligra del Fli, che pone l'indice sulle responsabilità inerenti ai ritardi sulla Ragusa-Catania e, soprattutto, sulla mancata apertura dell'aeroporto di Comiso. Ed a proposito dello scalo dell'ex base Nato, il consigliere provinciale del Pdl, Salvatore Mandarà registra i gravi disservizi registratisi giovedì a Fontanarossa per l'annullamento di centinaia di voli, causa la polvere lavica eruttata dall'Etna. Con Comiso in funzione, i disagi sarebbero stati quasi azzerati. Il vice sindaco del capoluogo, Giovanni Cosentini, invece, spera che la Regione emuli Tremonti, riappostando in bilancio i fondi della legge su Ibla.
* (g.a.)

COPAI. Il Riesame di Catania: «Restino agli arresti domiciliari»

No alla scarcerazione di Minardo e consorte

Attesa per martedì la decisione sugli altri tre arrestati, Mario Barone, Rosaria Suizzo e Pietro Maenza, anch'essi accusati di truffa e malversazione

MICHELE FARINACCIO

Restano ancora agli arresti domiciliari il deputato regionale Riccardo Minardo e la moglie Giuseppina Zocco. Lo ha deciso ieri pomeriggio il giudice della quinta sezione del Tribunale del Riesame di Catania, Maria Grazia Vagliasindi. Arriverà invece martedì prossimo la decisione relativa agli altri tre indagati della vicenda Copai: Mario Barone, Rosaria Suizzo e Pietro Maenza. Anche per loro, il giudice si dovrà pronunciare sulla conferma o meno della custodia cautelare ai domiciliari.

Il Tribunale del riesame, dunque, ha confermato le accuse della Guardia di Finanza e della procura di Modica, ritenendo sussistenti i motivi che erano stati alla base della stessa ordinanza di custodia. Minardo, insieme alla moglie Giuseppina Zocco, a Mario Barone, Pietro Maenza e Sara Suizzo si trova

agli arresti domiciliari dallo scorso 26 aprile. L'accusa, con la quale il Gip del Tribunale di Modica Patricia Di Marco, su richiesta del procuratore Pulejo, aveva emesso le cinque ordinanze, è di associazione a delinquere truffa aggravata e malversazione ai danni dello stato.

Le indagini, della Procura della Repubblica di Modica e della Guardia di Finanza di Ragusa, avevano riguardato diverse persone coinvolte a vario titolo nell'attività del Consorzio Provinciale Area Iblea (Co.P.A.I.) ed avevano consentito di accertare l'esistenza di una realtà associativa nella quale gli indagati avrebbero commesso un numero imprecisato di reati e sarebbero rimasti coinvolti in molteplici vicende (tra le quali l'acquisto di Palazzo Pandolfi per realizzare il Centro polivalente Giorgio La Pira; l'acquisto di Palazzo Lanteri di Modica e l'acquisto dell'e-

mittente Radio Onda libera). Tutti i reati sarebbero stati commessi in un ampio lasso di tempo, durante il quale gli indagati si sarebbero dedicati, dimostrando - secondo gli inquirenti - «notevole professionalità, alla commissione di truffe e malversazioni ai danni dello Stato e ad altre attività illecite».

Ciò che è emerso con maggiore evidenza dalle indagini e ciò che viene contestato dall'accusa è stata la gestione privatistica del patrimonio del Co.P.A.I., formato integralmente da fondi di provenienza pubblica, da parte degli indagati, tra i quali vi erano notevoli flussi finanziari all'apparenza - sempre secondo l'accusa - privi di qualsiasi giustificazione. Il meccanismo messo in atto dai cinque, che è stato ricostruito dagli inquirenti, si basava sulla creazione di falsi documenti: false fatture, falsi verbali di assemblea, false dichiarazioni di quietanza. Il Tribunale del Riesame evidentemente non ha ritenuto soddisfacenti le risposte fornite dagli indagati durante gli interrogatori. Prima di decidere per la scarcerazione, il Riesame valuta anche se sussistano o meno il pericolo di fuga e l'inquinamento delle prove: evidentemente è così.

CASO COPAL. Il Tribunale del riesame di Catania ha rigettato le richieste avanzate dal deputato regionale e dalla moglie

Niente libertà per i coniugi Minardo

●●● Niente sconti per il parlamentare regionale del Mpa, Riccardo Minardo. Resta agli arresti domiciliari, come ci rimane sua moglie, Pinuccia Zocco. L'ha deciso il Tribunale del Riesame di Catania, presieduto da Maria Grazia Vagliasindi, che ieri, sul filo di lana, ha depositato il dispositivo di sentenza sulla vicenda Copai, il Consorzio di Promozione dell'Area Iblea, con il quale lascia ai domiciliari i due coniugi, uno nella villa di Contrada Cappuccina e l'altra nell'appartamento di Corso San Giorgio. Il

Riesame ha rigettato la loro richiesta di remissione in libertà. Erano stati raggiunti, insieme con altri tre, da ordinanza restrittiva il 26 aprile scorso, perché accusati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe aggravate ai danni della Comunità europea, dello Stato e di altri enti pubblici, ma anche di malversazione, evasione fiscale e riciclaggio. L'inchiesta è coordinata dal Procuratore capo di Modica, Francesco Puleio. Il Gip del Tribunale di Modica, Patricia De Marco, lo scorso cinque maggio,

aveva rigettato un'analoga richiesta, ritenendo che permangano i gravi indizi di colpevolezza. Un altro collegio sta valutando la posizione di altri tre indagati, Sara Suizzo, presidente del Copai, del marito Mario Barone, e dell'imprenditore Pietro Maienza, difesi dagli avvocati Giovanni Riccotti La Rocca e Gianluca Gulino: la decisione è attesa entro lunedì. Nella sostanza anche il Tdr ha confermato quanto sostenuto dal piemme Puleio e dal Gip. Secondo l'accusa, gli indagati avrebbero reso dichiarazioni

tra loro contrastanti e contraddittorie. In quella sede il Gip di Modica, inoltre, ritenendo sussistente un pericolo di inquinamento delle prove, aveva rigettato anche la richiesta dei difensori dei coniugi Minardo-Zocco, gli avvocati Carmelo Scarso e Raffaele Pediliggieri, di essere autorizzati a eseguire la misura degli arresti domiciliari nella stessa abitazione. Restrizione che resta vigente. A questo punto si prospetta un cambiamento degli scenari anche politici. La prossima fase è il ricorso alla Corte di Cassazione e

ci vorranno almeno 40-45 giorni di tempo. E' possibile, quindi, che il Consiglio dei Ministri, ritenendo fondate, a questo punto, le accuse, decida quantomeno la sospensione del parlamentare dall'Ars per dare modo all'Assise regionale di continuare a lavorare nella sua composizione completa. La prassi prevede la sospensione e la nomina di un sostituto - in questo caso l'attuale sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsentì - fino a quando la posizione del parlamentare modicano non sarà definita. (SAC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I nodi della Regione

Appalti, rivoluzione per i progettisti albo unico e limite ai compensi

L'Ars approva in commissione un ddl che riordina il settore

ANTONIO FRASCHILLA

UNA rivoluzione in arrivo per ingegneri, architetti e geometri siciliani. Il ddl sulla riforma degli appalti appena approvato dalla commissione Ambiente dell'Ars, e che a breve andrà in aula per il voto definitivo, prevede una serie di norme che non solo cambiano tutto il sistema di affidamento degli incarichi per le figure di consulente, componente di commissione e collaudatore, ma fissano un tetto ai compensi, che non potranno superare i 100.000 euro, e il limite di un appalto per singolo professionista assegnato da ogni ente locale. In sintesi, un professionista che già lavora per un appalto bandito dal Comune di Palermo, a esempio, non potrà avere incarichi per altri lavori da parte dello stesso ente. E le nuove norme previste in questo ddl non finiscono qui. I geometri non potranno progettare immobili superiori a 1.500 metri cubi (una villetta bifamiliare) e i componenti delle commissioni di gara non

Fissati i tetti massimi di 100 mila euro per direzione dei lavori e di un appalto per ente locale

potranno più essere indicati dai singoli Comuni: gli amministratori dovranno chiederli alla Regione, che a sua volta li sorteggerà da un unico albo regionale, che sostituirà tutti quelli attualmente in vigore negli enti locali.

«Cambieremo completamente questo settore, fino a oggi gestito in proprio dai singoli enti locali ognuno con il suo albo professionale e con incarichi affidati senza norme a evidenza pubblica, spesso sempre alle stesse per-

sona», dice il presidente della commissione Ambiente, Fabio Mancuso. Soddisfatto l'assessore alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo: «Nel testo abbiamo inserito norme contro il lavoro nero, dando un punteggio maggiore nelle gare alle aziende che hanno un adeguato numero di dipendenti rispetto ai lavori da realizzare — dice — E puntiamo a combattere anche il riciclaggio di denaro sporco: le aziende dovranno consegnare al momento della firma del contratto una sorta di caparra, pari al 50 per cento del ribasso, con denaro liquido o fidejussioni bancarie, da versare all'ente locale in caso di mancato rispetto dei contratti e rinuncia alla realizzazione dell'opera».

Chiaramente nel testo che andrà al voto sono stati confermati i nuovi criteri di aggiudicazione: il massimo ribasso per importi sotto un milione di euro, se si tratta di forniture, e sotto 5 milioni se si tratta di infrastrutture, mentre per importi superiori sarà introdotta la norma che aggiudica le gare in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. Ma con un'ennesima novità: l'inserimento nei criteri di valutazione di un adeguato costo del lavoro, per evitare che imprese con cinque

addetti si aggiudichino gare per lavori milionari. Previsto un mega fondo di rotazione da 500 milioni di euro che la Regione utilizzerà per anticipare agli enti locali i finanziamenti necessari a copri-

re i costi di progettazione: «Oggi gli enti non hanno soldi a sufficienza per realizzare i progetti preliminari e poi quelli definitivi per accedere ai finanziamenti europei sulle singole opere — dice

Russo — Con la nuova norma non solo consentiamo con i progetti preliminari di poter già accedere a finanziamenti pubblici, ma la Regione anticipa anche le somme per la progettazione definitiva».

Mancuso sottolinea anche un'ennesima rivoluzione nel sistema degli appalti dell'Isola: «Con questo ddl finalmente prevediamo che la Regione fissi una volta per tutte un tariffario per beni e servizi con tanto di decreto dell'assessore — dice — Oggi c'è un tariffario fatto da tecnici della Regione non si sa bene in base a

quali criteri». Sia l'assessore Russo che Mancuso sperano adesso che il testo non venga stravolto in aula: «Su questi punti cardine non ci sarà alcuna trattativa», avverte il presidente Pdl della commissione Ambiente. «Questo ddl è una grande opportunità per la Sicilia», aggiunge Russo.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La detassazione alleggerisce le buste paga

Nelle buste paga di giugno i lavoratori dipendenti dovranno restituire al fisco le imposte non versate per effetto della detassazione dei premi di produttività. E questo perché le esigenze di cassa dello stato hanno costretto a forzare la mano portando all'interpretazione restrittiva contenuta nella circolare del 10 maggio. Sarebbe questa, secondo imprese e sindacati interpellati da *ItaliaOggi*, la spiegazione di un intervento «discutibile e dannoso» che, applicato agli accordi territoriali e aziendali, interesserà «un numero consistente» di realtà produttive. La decisione, contenuta nella circolare 19/E del 10 maggio del ministero del welfare e dell'Agenzia delle entrate, è «paradossale» a giudizio di Stefano Di Niola, responsabile delle relazioni sindacali della Cna, perché «da un lato il governo dichiara di sostenere lo sviluppo della contrattazione di secondo livello, che può far uscire molte aree del nostro paese da uno stato di depressione attraverso l'erogazione di salari più pesanti, dall'altro, però, stabilisce che le retribuzioni di gennaio, febbraio e forse anche di marzo, a causa della non retroattività delle intese, non saranno oggetto di agevolazioni fiscali». Il provvedimento, che dovrebbe portare a una minore detassazione del 20% circa, riguarda lavoratori che «guadagnano fino a un massimo di 40 mila euro lordi annui», dunque è «inconcepibile demandare la loro capacità di spesa a un meccanismo previsto in una circolare che interviene soltanto quando le trattative sono state già compiute». Non esiste ancora una stima sulle aziende coinvolte, ma la Cna fa capire che la cifra si rivelerà molto elevata, «perché, mentre negli anni passati il meccanismo consentiva di detassare esclusivamente il salario in più, derivato cioè dalla contrattazione di secondo livello, nella circolare che precede questa, datata 14 febbraio, era stato indicato che si poteva procedere sgravando altri capitoli del Ccnl, come gli straordinari»; una scelta su cui, prosegue Di Niola, «avevamo dato una valutazione estremamente positiva», adesso,

invece, «pare che si vogliano danneggiare le imprese, che applicano il sistema come sostituto d'imposta e, ovviamente, i dipendenti, protagonisti dei tanti accordi stipulati nei mesi scorsi in tutta Italia. Quanto accaduto fa dire al rappresentante dell'organizzazione datoriale che «assistiamo, purtroppo, al destino di una norma importante che non viene attuata con lo stesso spirito con cui è stata concepita», e le ragioni di questo stop and go possono essere «connesse» all'attività del ministro Giulio Tremonti, impegnato a stilare i saldi di bilancio.

Il sospetto di una manovra ad hoc per rastrellare risorse, incidendo sulla busta paga dei lavoratori, è balenato anche in casa Uil, che confida tuttavia nella possibilità di «trovare quanto prima un compromesso». La circolare di via Veneto e dell'agenzia fiscale guidata da Attilio Befera, dichiarano fonti sindacali, «non è ancora chiaro se verrà applicata su tutto il territorio nazionale, o se vi saranno delle esclusioni, soprattutto fra le microimprese e nel comparto dell'artigianato, come sarebbe auspicabile»; ad ogni modo, «a febbraio si era tentato di innalzare i livelli retributivi del personale messo in difficoltà dalla crisi, adesso bisognerà capire che strada il governo vuole intraprendere». Il segretario generale aggiunto della Cisl, Giorgio Santini, pretende che si faccia luce prima possibile sull'operazione che bolla come «discutibile», visto che «tre mesi fa ci hanno comunicato che bastavano anche gli accordi a voce e non verbalizzati per accedere alla detassazione, poi ci hanno informato che debbono essere scritti e, infine, l'attenzione si è spostata sulla data di decorrenza» (si veda *ItaliaOggi* di ieri). A questo proposito, Salvatore Barone, alla guida del dipartimento dei settori produttivi della Cgil, ritiene che «anche chi ha sottoscritto intese sulla parola debba ottenere il riconoscimento per poter procedere ai tagli fiscali, così come era avvenuto nel 2010».

Simona D'Alessio

Il premier

Il Cavaliere studia un mega-spot in extremis

Oggi alla festa del Milan e lunedì al processo Mills. E prepara un altro rimpasto

FRANCESCO BEI

ROMA — È un megaspot quello che sta organizzando il Cavaliere per tirare il rush finale a Letizia Moratti, un piano che può contare su una "coincidenza" straordinaria: la festa del Milan a piazza Duomo. Oggi pomeriggio, giornata in teoria di silenzio elettorale, a partire dalle cinque l'intero centro cittadino si trasformerà infatti in una grande kermesse rossonera per celebrare il «trionfo» del «presidente che ha più vinto nella storia del calcio».

La festa del Diavolo si sarebbe dovuta tenere inizialmente dopo la partita del Milan con il Cagliari a San Siro, ma Berlusconi ha chiesto di anticipare tutto per sfruttare meglio i Tg della sera. E in piazza Duomo verranno allestiti dei megaschermi che celebreranno i 25 anni di Milan berlusconiano. Non è nemmeno escluso che il premier — se riuscirà a convincere gli uomini della sicurezza — salga sul pullman scoperto per il city tour con i campioni d'Italia. La kermesse calcistico-politica consentirà a Berlusconi di bucare il video a dispetto della par condicio, ma non è l'unica arma segreta che il Cavaliere intende sfruttare per saturare fino all'ultimo giorno utile la campagna elettorale. Domenica infatti andrà a votare alla scuola Dante Alighieri di via Scrosati e, come già successo numerose altre volte, sarà un'altra occasione

**Se il Senaturo
insisterà per
trasferire un
dicastero al nord,
uno andrà a Napoli**

per violare l'obbligo del silenzio. Ma non è finita. Perché dopo il candidato-presidente del Milan e il candidato-al-seggio, la terza occasione di parlare il Cavaliere se la regalerà lunedì, a urne ancora aperte, come candidato-imputato. È già prevista udienza al processo Mills e Berlusconi conta di sfruttare l'effetto-comizio contro i pm che lo inquisiscono.

Un diluvio di dichiarazioni, che va a sommarsi alla congestione di interviste televisive di quest'ultima settimana. Il tutto nella convinzione che «a Milano non ci possiamo permettere di andare al ballottaggio, la partita va chiusa subito al primo turno». Un timore che si è acuito dopo la lettura dei sondaggi, che hanno certificato l'erosione di consenso del sindaco uscente per il colpo basso rifilato a Pisapia. Tanto che ora i due candidati sarebbero alla pari. Nel Pdl si spera quindi che le divisioni nel campo del centrosinistra possano regalare alla Moratti la vittoria al primo turno. E non solo per la presenza della lista cinque stelle di Beppe Grillo. «Se vince Pisapia — riflette Giorgio Stracquadanio, uno degli spin del sindaco — è la vittoria della linea Vendola-Bindi e una grande sconfitta della segreteria Bersani. Anche a una parte del Pd conviene far vincere Moratti».

L'altra partita aperta è quella di Napoli, anche se Lettieri stacca notevolmente i due inseguitori di sinistra. Il ballottaggio è praticamente certo e a quel punto il Pdl spera in un confronto con il prefetto del Pd: «Morcone è in risalita su De Magistris — confida Nicola Cosentino al termine del comizio di Berlusconi alla fiera d'Oltremare — e per noi non è una notizia negativa». In ogni caso il coordinatore del Pdl è sicuro che al ballottaggio la partita si chiuderà senza troppi sforzi: «Il terzo polo sarà un fiasco e l'Udc farà votare Lettieri al secondo turno. Cos'altro posso-

**Il capo del governo
ha già promesso a
Bossi un altro
ministero per
placare la Lega**

no fare? Casini già governa con noi in provincia e in regione!».

L'unico cruccio dei napoletani è il no della Lega alla moratoria per le demolizioni delle case abusive. Incontrando i maggiori del partito Berlusconi li ha rassicurati: «Tranquilli, con la Lega andrà tutto a posto». Un ottimismo fondato

anche su un'operazione segreta grazie alla quale il premier è convinto di riuscire ad addolcire la pillola per il Carroccio. Dopo le amministrative Berlusconi intende infatti mettere mano al governo, offrendo un altro ministero a Umberto Bossi. «Un ministero andrà a loro, siamo già d'accordo — ha spiegato il Cavaliere — ma non dovete preoccuparvi. Ho deciso che nominerò ministro un uomo del Sud per compensare la presenza del leghista». Anzi, «se la Lega insisterà per portare un ministero al Nord, ne potremo uno anche a Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme a Bologna sognando un risultato a due cifre. E sui ballottaggi non si sbilanciano

Fini e Casini testano il Terzo Polo “Pdl estremista, noi l’alternativa”

CARMELO LOPAPA

ROMA — Esordio elettorale del terzo polo ed è già battesimo del fuoco. Per Gianfranco Fini, più che per Pier Ferdinando Casini. Primo test, col sogno della doppia cifra, per lanciare la sfida al Pdl su scala nazionale. Ma prima ancora prova di sopravvivenza per la componente di Futuro e libertà, che sulla tenuta in queste amministrative post-strappo si gioca anche la compattezza del gruppo parlamentare.

Non è passato giorno senza che Berlusconi — ieri compreso da Napoli — non li abbia presi di mira. Ieri i due leader «Gianfranco e Pier» si sono presentati insieme, uno al fianco dell’altro. Maniche di camicia, alla chiusura della campagna nella loro città. Bologna, in sostegno di Stefano Aldrovandi. Caffè insieme in centro e poi a piedi fino al conservatorio. Va detto che i tre partiti che compongono il nuovo polo si sono presentati compatti nei 13 più grandi centri, ma in altri hanno dato vita in solitaria a talune alchimie. Del tipo Udc con Pdl a Crotone (con la ormai ex centrista Dorina Bianchi) o Fli con la Lega a Gallarate, ma anche l’Api di Rutelli col Pd, a Savona. In ogni caso, i tre hanno un obiettivo comune, da Napoli a Torino, da Milano a Cagliari: trarre profitto elettorale dallo scontro a colpi bassissimi tra i due poli. Rutelli ne è convinto: «I

toni di questa campagna produrranno voti per noi». Perché, per dirla con Fini, «il bipolarismo non può essere solo delegittimazione e palate di fango».

Equidistanza dai poli, ma all’attacco soprattutto dei berluscones, i terzopolisti. «Il Pdl ormai è la Santanché, la metafora del Pdl è la

Santanché, le idee del Pdl sono le sue, ovvero quelle più estreme» dice Casini. «Il gesto compiuto dalla Moratti è il segno che da loro la linea la dà la Santanché, la forza moderata è la Lega e tra i due partiti ne vedremo delle belle da martedì». Ma da martedì sarà interessante capire anche con chi si

schiererà il nuovo polo, in vista dei ballottaggi. A Milano, per esempio? «Se andremo ai ballottaggi valuteremo» taglia corto, piuttosto vago, il leader Udc, che però esclude un sostegno a Pisapia, perché «non è il candidato giusto». Quasi a lasciar presagire libertà di coscienza per i loro elettori, dato che con «l’estremista» Moratti comunque non si schiererebbero. Fini al suo fianco è d’accordo. «Le intese si fanno con coloro che condividono un obiettivo: non ha senso chiederci con chi, semmai va chiesto per che cosa».

Sia l’uno che l’altro prendono le distanze da Berlusconi e dalla sua campagna. «Vergognoso fermare l’abbattimento delle case abusive» attacca il centrista. Il capo di Fli mena fendenti: «Berlusconi è stato bravissimo a far sì che non si parlasse dei problemi delle città su cui dovrebbe rendere conto, dato che per 8 degli ultimi 10 anni l’inquilino di Palazzo Chigi è stato lui: grida al complotto per spostare l’attenzione dai problemi reali». A conti fatti, secondo il presidente della Camera, ha ragione Bossi: il Carroccio ormai ha davvero in mano il Paese, con la complicità del Pdl. È il momento di dire basta alla politica alla «ok Corral», al «derby permanente» conclude Fini citando Napolitano: «Al capo dello Stato tutti plaudono, ma per fare subito dopo esattamente il contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai leader Berlusconi, Bersani, Bossi, Vendola, Di Pietro, Casini-Fini e Grillo

Ultimi appelli al voto nelle città

Di tutto purché non si parli delle amministrazioni locali

DI FRANCO ADRIANO

Voti veri non sondaggi in questo test elettorale amministrativo che coinvolge ben dieci milioni di italiani. L'ultima parola, ieri, è passata ai leader nazionali per gli ultimi appelli, poi il silenzio fino all'apertura delle urne. Ecco qual è l'ultima carta che si sono giocata.

Silvio Berlusconi. A Napoli, per il comizio finale di Gianni Lettieri, il presidente del consiglio si è confermato un animale da campagna elettorale in piazza: «Sono un napoletano nato al Nord». E poi: «Con il voto di domenica e lunedì con il quale «vinceremo a Milano e a Napoli, rafforzeremo il nostro governo, e continueremo a difendere l'Italia e gli italiani, difendendo i loro interessi e la loro libertà».

Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd colpisce al cuore gli interessi del Cavaliere per suscitare il consenso dei moderati e in relazione alla notizia che il Garante delle Comunicazioni, dopo la multa al Tg1, ieri ha sanzionato per 100mila euro anche il Tg4 e Sky per non aver rispettato la par condicio dice forte e chiaro: «Mi avete visto

andare sui tetti per le scuole e l'università. Vado sui tetti anche dell'Autorità Garante delle comunicazioni perché non è accettabile che Berlusconi faccia quel che vuole alla modica cifra di qualche multa che non fa fatica a pagare, nel caso di Mediaset, e nel caso della Rai la paghiamo noi». Le urne possono dare «un segnale al governo», se c'è una vittoria del centrosinistra «al primo turno a Torino e Bologna» e un «ballottaggio a Milano e Napoli».

Umberto Bossi. Il leader del Carroccio si conferma nella sua schiettezza anche quando parla del premier: «Quando mi chiedono cosa sto lì a fare con Berlusconi, io rispondo che siamo lì perché ci dà i voti per cambiare e riformare lo Stato». Bossi ha ricordato di aver ottenuto il via libera al federalismo fiscale «grazie ai voti di Berlusconi». «È meno male, perché è stata lunghissima...».

Nichi Vendola. È il ritorno della sinistra in Italia dopo la scomparsa dal proscenio nazionale con Fausto Bertinotti. Il Leader di Sinistra Ecologia Libertà, nel suo videoappello via web, ha sottolineato il valore nazionale del voto parlando della «crisi del berlusconismo».

La sua idea di centrosinistra «è capace di costruire un cantiere grande e credibile di alternativa al berlusconismo». «I governi Berlusconi», ha proseguito Vendola, «hanno rappresentato un colpo permanente ai diritti sociali, ma anche ai diritti di libertà, ma anche un colpo ai diritti umani di questo Paese. Oggi, l'Italia è un Paese più crudele».

Antonio Di Pietro. Il capo dell'Idv non cerca di certo il voto moderato e replica alle iperboli di Berlusconi con altrettante

evoluzioni: «Forse quelli della sinistra sono sporchi perché lavorano. Lui è sporco dentro perché non accetta il controllo di legalità». Berlusconi «sta dalla parte di coloro che commettono reati, che non vogliono un paese giusto per tutti, una scuola pubblica e la sanità che funzioni».

Pier Ferdinando Casini. Per il leader dell'Udc, Berlusconi usa «toni così esagitati» in campagna elettorale «per dividere il Paese e perché nella divisione può riproporsi con una rendita di posizione». Casini ha auspi-

cato per il futuro una «politica con meno bugie». «Mi sembra che Berlusconi con questa corsa ad avanzare i suoi possibili successori», ha spiegato, «dimostri che vuole rimanere ben stabile, supportato dalle varie Daniela Santanchè e Michela Vittoria Brambilla che mi sembra siano oggi le vere icone di questo Pd che è una forza estrema... Fanno addirittura fare alla Lega la parte dei moderati».

Gianfranco Fini. Il fondatore di Fli e presidente della Camera è convinto che Silvio Berlusconi considera gli avversari politici come dei «nemici che o li uccidi o ti uccidono. Lui tratta gli elettori galvanizzandoli come si fa con gli ultrà allo stadio».

Beppe Grillo. Il leader di Movimento a 5 stelle, a Salerno, giovedì sera ha delineato il suo impegno nel tentativo «di far partecipare attivamente i cittadini alla gestione della Cosa Pubblica e creare i presupposti affinché ognuno si senta rappresentato». «I cittadini vogliono riappropriarsi delle istituzioni», ha concluso, «entrare nei comuni, nelle regioni e tra non molto anche in parlamento... Siamo in guerra, bisogna schierarsi».

© Riproduzione riservata